

Ogni Giorno. LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Capitolo franco a domicilio

DIREZIONE

Spedito franco di posta

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Prezzo anticipato:

Per un anno. . . Duc. 6

Per un semestre. . . » 3

Per un trimestre. . . » 1,50

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.

Le associazioni, con concorrenza ai Premi, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.

Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.

Prezzo anticipato:

Per un anno. . . Duc. 6

Per un semestre. . . » 3

Per un trimestre. . . » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 28 Settembre 1861

ATTI UFFICIALI

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Saffo Fanelli è nominato Sindaco del Comune di S. Maria a Mare in provincia di Terra d'Otranto.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Melchiorre Vetomile è nominato Sindaco del Comune di S. Maria a Mare in luogo del sig. Luigi Ferraro di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Giovanni Jonnetti è nominato Sindaco del Comune di S. Maria a Mare in luogo del sig. Gaetano Civitella del Tronto in luogo del sig. Gaetano Pepe di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, sono nominati Sindaci seguenti Comuni del Distretto di S. Bartolomeo Galdo in provincia di Benevento i signori: Ernesto Gardo, per Circello - Domenico Miele, per Casamaggiore - Luciano Jadanza, per Reina.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Biase Rocco fu Pietro è nominato Sindaco del Comune di Pontelatone in luogo del signor Giovanni di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Biase Scirocco fu nominato Sindaco del Comune di Pontelatone in Provincia di Terra di Lavoro, in luogo del sig. Giovanni Izzo di cui si è accettata la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Francesco Rossi fu nominato Sindaco del Comune di S. Maria a Mare in Provincia di 1.° Calabria Ulteriore, in luogo del sig. Diego Maria Rossi di cui si è accettata la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, sono nominati Sindaci de' comuni di Soiano e Filogaso in provincia di 2.° Calabria Ulteriore i signori: Giuseppe Geronzi e Pasquale Romci.

Con decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, sono nominati Sindaci de' comuni di Castello S. Lorenzo e Corchiano in provincia di Principato Citeriore i sig. Antonio Tommasino e Michele Melillo.

Con Decreto del 7 settembre 1861 di S. E. Luogotenente Generale del Re, il Consigliere

sig. Aurelio Forni è nominato Sindaco del comune di Arpeia, in luogo del sig. Vincenzo Capone di cui si è accettata la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Raffaele Mezzullo fu nominato Sindaco del Comune di S. Gregorio in Provincia di Terra di Lavoro, in luogo del sig. Michele Caso di cui si è accettata la rinunzia.

Con decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 7 settembre 1861, il Consigliere sig. Antonio Milano fu nominato Sindaco del comune di Isernia in provincia di Molise, in luogo del signor Antonio de Sanctis di cui si è accettata la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re degli 11 settembre 1861, il Consigliere sig. Giovanbattista Cardì è nominato Sindaco del Comune di Sperlonga in provincia di Terra di Lavoro.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re degli 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Stefano Gravante è nominato Sindaco del Comune di S. Tommaso, in luogo del sig. Antonio Vassallo di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Alessandro Lucrezio è nominato Sindaco del Comune di Poggiardo, in luogo del sig. Salvatore Lucrezio di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Giacomo Papaleo è nominato Sindaco del Comune di Gallipoli, in luogo del sig. Onofrio Magliano di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Vincenzo Ruggieri è nominato Sindaco del Comune di Pescosolido, in luogo del signor Genaro Ciccolini di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Mariano Sena è nominato Sindaco del Comune di Scisciano in provincia di Terra di Lavoro.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Luigi Rinaldi è nominato Sindaco del Comune di Rutino, in luogo del sig. Lucio Magnoni, di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re degli 11 settembre 1861: il Consigliere sig. Marco de Sanctis fu Domenico è nominato Sindaco del Comune di S. Pietro in Curolis, in luogo

del sig. Antonio de Felice di cui si accetta la rinunzia.

C. M., con Regi Decreti del 31 agosto 1861, ho promosso i capitani dell'armata di fanteria, qui appresso descritti, al grado di maggiore nell'arma stessa i quali furono destinati ai corpi come segue:

Barzi nobile Francese, capitano nel 27 regg. di fant., maggiore nel 31 regg. di fant.;

Besson Claudio Vincenzo, capitano nel 2.° regg. di fant., maggiore nel corpo Cacciatori Franchi; Lasagna Alessio, capitano nel 28.° regg. di fant., magg. nel 32.° regg. di fant.;

Pastoris di S. Marcello cav. Carlo Felice, capitano nel 28.° regg. di fant., magg. nel 37.° regg. di fant.;

Clerici di Roccaforte cav. Carlo, capitano nel 21.° regg. di fant., magg. nel 34.° regg. di fant.;

Ferrero Giuseppe, capitano nel 47.° regg. di fant., magg. comandante il deposito del 51.° regg. di fant.;

Spinola cav. Tito Carlo, capitano nel 2.° battaglione deposito dei Bersaglieri (2.° corpo), magg. comandante del 21.° battaglione Bersaglieri (1.° corpo);

Aichelburg barone Ulrico Paolo, capitano nel 15.° battaglione Bersaglieri (2.° corpo), magg. comandante del 17.° battaglione Bersaglieri (2.° corpo).

Sulla proposizione del Ministro della guerra, S. M. fece le seguenti promozioni nel personale contabile dell'Amministrazione della guerra:

Raimondi Silvio, commissario di guerra di 2.° classe, contabile 1.° cl. nel personale contabile dell'Amministrazione militare;

Ciatti Vincenzo, contabile di 3.° cl. nel personale cont. dell'Amministrazione militare, contabile di 2.° cl. id.;

Dericci Paolo, contabile di 3.° classe, id., id.; Piano Giovanni, aiutante di 1.° classe, id., contabile di 5.° classe id.;

Molino Nicola, aiutante contabile di 2.° classe, id. aiutante contabile di 1.° classe id.;

Neviani Ferdinando, aiutante contabile di 2.° cl., id. id.;

Toscani Giovanni, aiutante contabile di 2.° cl., id. id.;

Menucci Gaspare, commesso contabile degli Spedali ed ambulanze delle truppe Toscane, id.;

Bucchino Alessandro, vice-direttore nelle sussistenze militari, aiutante contabile di 2.° cl. id.;

Orlandi Giuseppe, aiutante contabile di 3.° classe nel personale dell'Ammist. militare, id.;

Lugli Emilio, aiutante di 3.° cl. id. id.;

Badano Gio. Battista, aiutante contabile di 3.° cl. id. id.;

Ciampini Pasquino, aiutante contabile di 3.° cl. id. id.;

Baccioni Ferdinando, aiutante contabile di 4.° cl. id., aiutante contabile di 3.° cl. id.;

Arcimboldi Silvestro, id., id.;

Gorza Paolo, commesso di 2.° cl. nelle sussistenze

s tenze militari, aiutante contabile di 4^a cl. id.; Savio Gaspare Eusebio, scrivano di 2^a cl. nel personale dell'Amministrazione militare, scrivano di 1^a cl. id.;

Pietra Francesco, scrivano di 2^a cl. id. id.; Frosia Francesco, scrivano di 2^a id. id. id.; Brunetta Giuseppe, id., id. id.; Aldrovandini Gaetano, id., id. id.; Dell'Acqua Gaetano, già sergente magg. colab. nel ministero dell'armi pontificie, id.; Aymar Francesco, scrivano provv. nella direzione generale dell'Amm. milit., scrivano di 2^a cl. nel personale contabile dell'Amministrazione; Cerutti Giovanni, id., id., id.; Colla Massimo, id., id., id.; Chisone Giuseppe, commesso provvisorio nelle sussistenze militari, id.; Purga Ferdinando, . . . id.; Rovere Claudio, volontario nelle sussistenze milit., id.; Toschi Domenico, già scrivano provvisorio nel Magazzino Mercè di Bologna, id.;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 30 agosto ult. scorso S. M. si è degnato nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A grandi ufficiali

Mathieu commend. Antonio, governatore della Provincia di Messina;

Massidda commendatore Antonio Martino, maggiore generale;

A cavalieri

Gattico avv. Antonio, intendente di 1^a classe;

Buisson avv. Paolo;

Giuliani dott. Girolamo (di Pontremoli);

Grassi dott. Alessandro, deputato di Giarre (Catanania);

Mombello notaio Antonio, sindaco di Varranze (Savona);

Minarelli Angelo, già capo contabile dell'Intendenza Generale di Bologna;

Correa avv. Salvatore, capo-sezione al Ministero dell'Interno;

Cirillo avv. Francesco capo-sezione id.;

Incisa di Camerana cav. avv. Paolo;

Bosi prof. Federico, di Faenza.

CRONACA NAPOLITANA

Napoli Mali e Rimedi

(cont. v. i n. 33, 36, 37)

Arroggi che le leggi di Napoli, per essere derivazione e miglioramento delle francesi, ponno reputarsi in moltissime parti eccellenti, e non che meritare d'essere subitamente abolite, ponno servire di modello a quelle del nuovo Regno; nè pare ragionevole di toglier via oggi ciò che potrebbe venir stabilito domani. Ad ogni modo, debbe parer consiglio poco prudente lo abrogare leggi senza che da apposite commissioni di giurisperiti siansi ben ponderati gli effetti tutti delle progettate mutazioni.

Di tutte le avvertenze discorse fin qui, nè i governanti locali, nè quelli del centro tenero alcun conto, dal che si sarebbe tentati a stimarle fallaci e inopportune se il fatto non fosse là per protestare in contrario.

Coloro che fin qui governarono Napoli a nome del governo italiano, non ebbero il felice ardimento di compiere una radicale riforma del personale impiegato. Gli uffizj tutti seguitano ad essere occupati dagli antichi titolari. Si fecero impiegati nuovi, ma senza rimuovere i vecchi, e chiamaronsi dal di fuori, o per parlar più giusto, dalle lontane provincie dell'alta Italia gli alti funzionarj dell'ordine amministrativo, che dovettero impiegare ad apprendere le leggi e statuti locali quell'attività che avrebbero dovuto impiegare a dare un valido impul-

so all'amministrazione de' pubblici affari. Da ciò doveva procedersi: 1.^o che i supremi uffiziali amministrativi, inesperti del modo di trattare gli affari, dovevano darsi alla cieca in mano ai vecchi impiegati più o meno nemici degli ordini attuali, donde malessere nei sudditi e debolezza del governo; 2.^o che la presenza e l'azione di costoro, dovette sconcertare ed allontanare quei cittadini, che, amando le nuove istituzioni, ed avendo pratica del paese e cognizione delle sue leggi, potevano essere di grandissimo ajuto alle autorità locali pel pronto disimpegno degli affari. Poteva bene il governo centrale delle luogotenenze far circolari e spedire ordini riguardanti la buona amministrazione e i provvedimenti d'ordine pubblico richiesti dalle circostanze; ma questi atti dovevano riuscire di nessuna efficacia, se per un lato pervenivano ad uffiziali mancanti delle nozioni di fatto e di diritto necessario per porle in esecuzione, e se per l'altro lato gl'impiegati vecchi, che soli possedevano la chiave degli affari, erano interessati a farli abortire, ed erano allontanati coloro che potevano porre riparo al male. E se ovunque è un errore gravissimo il lasciare il governo delle nuove istituzioni in mano agli amici delle istituzioni vecchie, questo errore doveva riuscire perniciosissimo a Napoli, perchè Napoli aveva fino allora sopportato quel governo dispotico che disabitua i soggetti a far da sè i propri interessi, e gli avvezza per lo contrario a tutto rimettere alla provvidenza, al senno ed alla volontà di chi governa.

Tutti gli agenti delle amministrazioni provinciali e comunali furono mutati, ma non coi modi prescritti dalle leggi del paese, ossia su terne presentate, secondo i casi, al ministro od al re, ma bensì in forza della legge 23 ottobre 1859, e così per la libera elezione dei possidenti.

Ora egli è ben noto, per un lato, quanto sia grande il numero dei proprietarj in quel Regno, ove da oltre a mezzo secolo è in vigore il codice-Napoleone, e dall'altro lato quanta sia la ignoranza loro e l'avversione di gran parte di essi al presente ordine di cose. È avvenuto ciò che era da prevedersi, che le elezioni chiamarono nei Consigli municipali e provinciali moltissimi nemici delle ordinarie mutazioni, e col nuovo ufficio accrebbero o conservano l'antica influenza, e poterono aggiungerla a quella dei preti e degli impiegati superstiti, per fomentare o favorire la reazione.

La legislazione napoletana traeva fuori dal seno dei corpi municipali diversi agenti di polizia, come a dire il sindaco, l'eletto e il conciliatore; ma non si trovando nella legge nuova nulla d'analogo, la vigilanza locale ne fu grandemente menomata. Così, sia col confermare gl'impiegati governativi, sia col dar luogo nelle locali amministrazioni ai nemici nostri, sia coll'infiacchire i modi d'invigilare i mal affetti, si conservò tutta la loro efficacia agli elementi reazionarj.

È perciò che l'attuale luogotenenza, in una sua recente circolare poteva far carico agli attuali sindaci delle vaste proporzioni prese dal brigantaggio; egli è perciò che in ogni nuova trama che viene in luce, vi si trovano implicati quei generali ed alti funzionarj che si stimò utile il tenere a stipendio in quei luoghi stessi, ove potevano esercitare una dannosa influenza sul paese. L'aver creduto che potesse

praticarsi a Napoli, senza pericolo alcuno, e che senza pericolo erasi praticato a Firenze e Bologna, chiarisce troppo che, nel darvi dine alle cose, non si erano studiate abbastanza le condizioni delle provincie e lo stato intellettuale, morale e politico delle popolazioni. (continua)

— Credo che il governo abbia intenzione di far pubblicare i documenti relativi al Tofano i cui originali sono ancora nelle mani di Ciceroni. Questa pubblicazione dovrebbe quindi farsi a Napoli. (Persev.)

— I nostri lettori conoscono la smentita fatta dal Marchese Rivadebbero, sig. Edoardo Serra, alla protesta dei nobili napolitani pubblicata in Francia in favore di Francesco II. In conseguenza di tal smentita il detto sig. marchese sarebbe stato sfidato a duello dal signor Generale Bosco Ferdinando, Doria Marino dei principi d'Angera Canzano, e Luigi Lucet. Il luogo fissato per tale sfida è Lariano, nel Cantone Ticino; l'epoca è il 15 settembre ottobre. Il sig. Rivadebbero avrà il duello con Mengozzi. (Democr.)

— Martedì fuvi processione della Madonna dei Sette Dolori per Toledo e la strada dei Sette Dolori, col solito accompagnamento di polvere gettata lungo le vie, ch'ebbe a correre.

Noi siamo sicuri che quando il municipio avrà tempo per pensare alle cose minori avrà i mezzi per fare eseguire la sua volontà e vorrà discutere, quale e quanta considerazione possano meritare i nostri abiti, nostri occhi — Ma non è questo quello, volevamo dire.

Durante la processione un furto produsse una rissa, la rissa un disordine, il disordine fuga di molti, che sono sempre pronti a fuggire come le donne a parlare. Fra i fuggiti però si segnarono due guardie di sicurezza che lasciando Toledo, da esse creduto un sicuro e pericoloso campo di battaglia, s'incamminarono nella strada Sette Dolori, e per anche le vie potevano essere pericolose per oggetti gettati dai balconi come avviene in battaglie cittadine, si ricoverarono nel portone che trovarono in quella strada e particolarmente quello che porta il numero 77. Sventuratamente non poterono rimanere a lungo in questa posizione strategica, giacchè un soldato, a cui la paura non aveva tolto gli occhi per badare ai fatti altrui, avveduto del caso veramente strano, ne fece avvertito il capo, il quale recatosi sopra luogo disse parole, che fecero entrare un'altra specie di paura a quei due che pare che intendessero d'un modo troppo personale ed egoistico i veri della sicurezza pubblica.

Sappiamo pure, che quel capo notò il nome del portiere e di altre genti, che avevano condotta la viltà di quei due per potere istituire un processo a loro carico ed espellerli dal campo di cui si sono resi indegni.

A questo brutto racconto aggiungiamo un particolare.

Mentre tutta la popolazione fuggiva allora per timore, altri perchè trascinati dalla follia un prete entrò in un magazzino e prendendo un quadro di Garibaldi e presentandolo al popolo questi si arrestò immediatamente, e fu

alle mani appena che fu cominciato a sonare l'inno di Garibaldi.

Durante tutta questa agitazione la guardia nazionale restò ferma (Popolo)

— Nelle tornate dei 24 e 25 settembre il consiglio comunale ha deliberato e votato le opere pubbliche da eseguirsi prontamente. Desse sono le seguenti:

1. Immegliamento e decorazione della conca tra la Piazza del Mercatello e il Museo Nazionale.
2. Prolungamento della strada Garibaldi dal Largo S. Francesco all'Albergo dei Poveri.
3. Nuova strada dalla Maddalena a quella dell'Arenaccia.
4. Nuovo Quartiere che tra le dette strade dovrà distendersi dall'Albergo dei Poveri alla stazione delle Strade Ferrate.
5. Nuovo Quartiere nel lato occidentale della Città tra il Corso Vittorio Emanuele e le strade Cavallerizza, S. Maria in Portico e Riviera di Chiaja.
6. Strada da Foria al Largo del Duomo.
7. Rifacimento e rettificazione della strada Marinella.
8. Conserve di acque piovane sulle colline.
9. Aumento del volume e dell'altezza delle acque provenienti dalla Bolla e dal canale Armignano.
10. Condotta di nuove acque potabili nella città.
11. Fontana a vasca lungo la riviera di Chiaja e nella strada Mergellina, alimentate all'acqua che scaturisce dal pozzo forato nel largo della Vittoria.
12. Cisterna da eseguirsi a Posillipo per uso di quegli abitanti.
13. Grande macello fuori dell'abitato.
14. Mercati per comestibili dove occorrono, e segnatamente nelle contrade di Porto, Vendino, Mercato e Chiaja.
15. Prolungamento dello sbocco della cloaca massima nel mare.
16. Nuova strada centrale da Toledo alla stazione delle Strade Ferrate, non minore di 70, nè maggiore di 80 palmi.
17. Abbattimento dei due Archi nell'atrio di S. Tommaso d'Aquino e ampliamento di quel tratto di strada.

NOTIZIE ITALIANE

SICILIA

— Siamo informati che il governo in commemorazione della celebre giornata del 1. ottobre, in cui sul Volturmo tanti prodi caddero per la salute d'Italia, ha già disposto di celebrare un servizio funebre. (Corr. Sic.)

— Il marchese del Castelluccio, animato da non poca filantropia o amor patrio, ha aperto i suoi magazzini di grano al nostro popolo con un notabile ribasso di prezzi.

Facciamo ciò noto onde animare non solo i ricchi proprietari della nostra provincia, ma anche quelli di tutta la Sicilia a seguirne il nobile e magnanimo esempio. (Democr.)

TORINO

— Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:

Il governo italiano ha aderito al reclamo del Consiglio federale circa agli svizzeri dimostrandoti alla Spezia, che erano impediti nell'eser-

cizio del loro culto. Ha pure aderito alla dimanda per la costruzione di una chiesa protestante a Napoli. All'incontro persiste nel voler mantenere il sequestro dei posti gratuiti nel collegio Borromeo.

Il ministro svizzero in Torino è stato autorizzato a seguire il Re a Firenze cogli altri membri del Corpo diplomatico.

PIACENZA

— Il Paese, in data di Piacenza 19 settembre reca:

Parlasi di arresti misteriosi e di qualche importanza eseguiti nei giorni 17 e 18 del corrente in questa città. Vuolsi che il governo abbia scoperti parecchi agenti borbonici, i quali pagavano i soldati per farli disertare e stavano organizzando nelle infime classi del popolo una sollevazione, a cui il duca di Modena colle sue truppe doveva prestare man forte.

VERONA

— Il Giornale di Verona ha da Varsavia, 19 settembre, questo, telegramma privato:

La posizione diventa sempre più grave. Nuovi scandali. Ieri fu distrutta la bottega di un guantaio, spezzati i vetri di un offelleria tedesca senza che la polizia volesse intervenire.

Nelle chiese in occasione dell'onomastico dello Czar, fu cantato l'inno nazionale invece del *Tedeum*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Assicurarsi che il re dei Paesi Bassi andrà a far visita all'imperatore di Francia è sarà pel giorno 15 a Compiègne.

— Scrivono all'*Indépendance Belge* da Parigi 17 settembre:

Le lettere che giungono di Germania ci dicono che il prossimo abboccamento di re Guglielmo coll'imperatore de' francesi è giudicato in tutti i circoli liberali come un fortunato avvenimento.

Tutto quello che è di natura da allontanare i timori d'un conflitto fra la Francia e la Germania vi è salutato con contentezza.

Infatti se in conseguenza d'un cangiamento di situazione scoppiasse una guerra fra la Francia e la Germania, questa ritroverebbe tutta l'energia che caratterizzava il movimento della nazione negli anni 1812 e 1813. Ora importa prevenire questa sciagura e togliere ogni pretesto alla reazione di carezzare come essa fa le idee di colleganza e le alleanze della Prussia colle potenze assolutiste dell'Europa.

Vedrebbesi con piacere che Napoleone III riuscisse a tranquillare re Guglielmo, giacchè non si tema che le assicurazioni e le guarantee che questo sovrano riporterà da Compiègne gli facciamo dimenticare i doveri che a lui impone la sicurezza della Germania, la quale ogni dì più si abitua a considerare la Prussia come il centro delle tendenze unitarie. L'esempio dell'Italia ha avuto il risultato di porre in rilievo l'importanza che ha un governo costituito intorno del quale possono aggrupparsi, in un momento di crisi, gl'interessi nazionali minacciati, o da complicazioni che provengono dall'esterno o da divisioni interiori, a cui danno occasione i principi dei piccoli Stati che sono assai più spesso guidati da vedute particolari

anzi che una considerazione d'interesse generale.

Ecco quello che risulta da corrispondenze di diverse parti di Germania, tutte emanate da uomini assai bene locati per giudicare lo spirito del loro paese.

— L'andata di Benedetti a Parigi non sarebbe più pel semplice motivo di affari di famiglia; ecco di che si tratta al dire del corrispondente dell'Italie:

Ricasoli preparerebbe presentemente un manifesto all'Europa. Prima di mandarlo alle diverse corti volle farlo vedere al rappresentante francese a Torino. Ma il signor Benedetti non aveva, a quanto si dice, poteri sufficienti per approvare o condannare questo manifesto; bisognò dunque aspettare l'imperatore per sottoporre al suo esame le basi principali di questo documento.

Soggiunge il corrispondente che la corte delle Tuileries è completamente d'accordo con Torino, e correre voce che nel caso l'imperatore rifiutasse approvare le idee del signor Ricasoli, questi darebbe la sua dimissione.

PRUSSIA

— Aspettasi a Berlino il granduca Costantino, che giunge di Crimea. Egli è passato da vicino a Vienna e si è fermato alcuni giorni in quei dintorni, senza entrare nella capitale nè presentare i suoi omaggi all'imperatore. Questo fatto ha cagionato molto stupore a Vienna, e viene considerato come il segnale d'una crescente tensione fra la Russia e l'Austria. Il granduca deve andare a Londra e compirvi i suoi studi sulla marina inglese.

SPAGNA

— L'*Indépendance Belge* dopo aver narrato il noto sbarco di spagnuoli sulle coste della Calabria, e dopo aver detto che la loro speranza di veder presto sollevata la Calabria e l'insurrezione prendervi le proporzioni d'una guerra seria è del tutto insensata, soggiunge: «Ciò che potrà derivare da questa faccenda, è che gl'italiani, irritati dal vedere immischiate gli spagnuoli ne' loro affari, faccia pagar loro cara cotale velleità d'intervento, e che le relazioni fra il gabinetto di Madrid e di Torino diventino ancor più complicate e più tese di quello che attualmente non sieno».

TURCHIA

— Le notizie di Costantinopoli diventano ognor più cattive. L'insurrezione del Montenegro prende gravissime proporzioni; temesi che in caso d'uno scacco d'Omer Bassià, una sollevazione della Bosnia e della Romelia venga ad unirsi agli imbarazzi della Sublime Porta.

— Il cattivo stato delle finanze sopraggiunge ad aggravare ognor più i fastidi che ha il governo. Le popolazioni inoltre mostransi mal contente perciocchè le riforme promesse all'avvenimento al trono d'Abdul-Aziz non riescono ad alcun risultato.

Il cognato del sultano, che è diventato suo favorito, inceppa in fatto tutti i progetti che erano stati posti innanzi, e fa tutti i suoi sforzi per fare espellere gli uomini che avevano consigliato al sultano le riforme di cui si era trattato.

AMERICA

— Ecco la lista dei giornali degli Stati Uniti, i quali vennero o soppressi dalle auto-

rità o costretti a sospendere le loro pubblicazioni avendo la plebaglia devastato le loro tipografie. Furono sopresse per ordine dell' autorità, il *Journal of Commerce*, il *Daily News*, il *Day Book*, il *Freman's Journal* di New York, l'*Eagle* di Brooklyn, l'*Easton Argus*, il *Christian Observer* di Filadelfia. La folla devastò le tipografie del *Democratic Standard*, del *Concord*, del *Democrat* di Bangor, della *Sentinel* di Easton, dello *Stark County Democrat* di Canton nell' Ohlo, del *Farmer* di Bridgewater. Il direttore del *Democrat* di Haverhill nel Massachussets venne spalmato di catrame e rotolato in un mucchio di piume, e dovette salvare la vita promettendo di non più scrivere in favore dei separatisti. Il *True American* di Trenton sospende le sue pubblicazioni aspettando che torni a regnare la legge. Tutti questi fatti avvennero dall' 8 al 24 agosto.

(Piemonte)

Apparecchio natatorio

— Alla presenza di una Commissione delegata dal Maresciallo Magnan, ebbero luogo sulla Senna, nella seconda imperiale di nuoto curiosi esperimenti di un nuovo apparecchio natatorio, inventato dal signor Lejuste, architetto a Douai. Questo apparecchio consiste in una specie di cono troncato che, come un busto, abbraccia tutta la cintura; esso è diviso in tante piccole scatole o cellule, separate fra di loro e chiuse ermeticamente in modo che non passi l'acqua. Pochi secondi bastano a vistirsi di quest'arnese, che tutto compreso, non pesa più che tre o quattro chilogrammi. Gli esperimenti eseguiti dal signor, Nicolle, maestro di nuoto, ebbero pieno successo, e superarono le previsioni della Commissione.

Per mezzo di tale arnese si attraversò la Senna in linea affatto verticale, coll'acqua alla cintura, marciando per così dire, nel fiume. Giunti a mezzo i militari che facevano l'esperimento, si fermavano, accendevano sigari, e manovrarono col fucile, fingendo di far fuoco sempre tenuti a galla dell'apparecchio, che non permetteva loro neppure di rovesciarsi supini, ma li costringeva sempre a star in piedi. Quest'apparecchio può essere applicato all'armata pel passaggio dei fiumi profondi, e la Commissione ne riconobbe l'utilità. Con tasche impermeabili, in cui i soldati porterebbero le munizioni da guerra essi potrebbero combattere perfettamente nell'acqua.

Il rapporto della Commissione, presieduta dal maggior tenente colonnello, conte De Potier, fu favorevolissimo.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 26 (sera)—Torino 26 (10,20 ant.)

Mosca — L'Imperatore ha rinunciato alla escursione nel Caucaso.

Aja — Il Re è partito il 12 per la Francia.

Breslavia 25 — Nelle elezioni municipali a Varsavia sono risultati per due circondarii otto consiglieri. Furono eletti fra questi Andrea Zamoyksi, il Canonico Vorinsky, l'artiere Risipanky, il generale Zivinsk, Consiglieri supplenti Dottor Malbrosky pastore protestante, Isidoroki mastro falegname, Terabonsky ed altri spiriti concitati. L'ordine non fu turbato.

Napoli 26 (sera tardi)—Torino 26

Non essendo terminati i negoziati fra la Porta e le diverse potenze per concludere un trat-

tato di commercio simile a quelli segnati dalla Francia, dall'Inghilterra, e dall'Italia. La Turchia chiede che l'applicazione del trattato di commercio fissata al primo ottobre, sia aggiornata al 14 marzo del 1862. La Francia aderisce.

Moniteur — Costantinopoli 24 — Domenica fuvi la prima conferenza per l'unione dei Principati Danubiani. Nessun risultato — Favorirono l'unione alla Porta l'Inghilterra e la Francia — furono contrarie la Russia e la Prussia.

Il *Constitutionnel* ha: Gravi notizie dall'estremo Oriente. La notte del 5 luglio tutti i membri della legazione britannica furono aggrediti da una banda di assassini — l'attentato evidentemente fu premeditato. Olimphante Morrison gravemente ferito. Lest potè sfuggire e riparare a Kokosanna.

Berlino 25 — Il Consigliere Twester fu condannato a 3 anni di prigionia per causa di un duello con Manteuffel.

BORSA DI NAPOLI

27 SETTEMBRE

R. Nap. 5 per 0/0. . .	71 3/4
— 4 per 0/0. . .	62
R. Sic. 5 per 0/0. . .	74 5/8
R. Piem.» » » . . .	71 1/2

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellezzini n.° 4 p. p.

Inserzione a Pagamento

Corrispondenza d' Abruzzo

Signor Direttore.

In tempi liberi, essendo il giornale il vero e potente mezzo per divulgare ed abbattere le imposture sociali e tutte quante le ribalderie degl'intriganti; così vengo a pregarla acciochè inserisca nel periodico, da lei diretto, il seguente fatto.

Ai tanti servigi resi della Guardia Nazionale di Guardiagrele, Abruzzo Chietino, quando la

reazione signoreggiava quei paesi, da meritare i più sentiti elogi ed i più lusinghieri rapporti dei Comandanti Generali dell'armata regolare presso la Direzione del Dicastero della Guerra, ora se ne aggiunge un'altro che addimostra tutta l'indipendenza ed il libero sentire di quei bravi militi.

Non è molto che in quel paese venivasi all'elezione degli Uffiziali della G. N. ed un Salvatore Ranieri, pur troppo conosciuto per sentimenti retrivi da lui nutriti e dalla famiglia tutta (badisi a non confonderla con quel del Notar Ranieri, libero cittadino e padre di più liberi figli) ambina colla solita impudenza il posto di ufficiale, e per intrigare, per bene di mandare un giorno prima un fratello flebotoma incipiente, dispensando biglietti a militi. Infelice sempre questo disgraziato nepedi-cura, lo è stato anche questa volta. I militi Guardie si ricordavano il Ranieri nella Guardia Urbana, di maledetta memoria, sapevano puzzar di borbonismo, lo conoscevano ignorante ed impudente purtroppo, non fecero altro che lacerar sul viso del misero inviato biglietti, accompagnandovi delle parole, che dovette pazientemente ingoiare, perchè vere e giuste. Bravi Guardiesi venne quindi alla votazione, il nome del Ranieri non si sentì neppure una volta, ed invece risultarono i veri patriotti, Giacinto Auriti e Vineenzo Buccaroni, banditori entrambi della libertà l'uno e fatti e col valore, l'altro colla parola e cogli scritti, e da questi arrogò Raffaele Alai, giovane ardente d'amor di patria, Peppino Auriti pieno d'onore coraggio e disciplina e Tommaso Pantalone ed Amato Borrelli. Sì, ora per dirsi invidiabile la G. N. di Guardiagrele, perchè alla testa di tanti bravi militi vi annoi bravi e coraggiosi comandanti.

Volgiamo ancora una parola di elogio al Signor D. Giacomo Santaleri, pieno tutto di spirito filantropico ed umanitario, e lo preghiamo di seguitare a concorrere alla pace e prosperità di sì buoni cittadini con quella beneficenza di fatto, che tanto lo à reso caro.

Chieti 14 settembre 1861.

E. S.

QUINTO AVVISO

Nuovi modelli di BOCCHINI di SCHIUMA DI MARE e imitazioni.

Oggi vendita di nuovi modelli di **Bocchini** la cui forma elegante e comoda non lascia a desiderare. La buona qualità costante, e soprattutto l'eccessivo BUON MECCANISMO, ne spiegano la vendita considerevole e replicate. Questa schiuma è leggerissima, refrattaria al fuoco, e facilissima ad affumare (*culotter*) in pochi giorni acquistano quel bel colore lionato sempre precursore di quel bel nero che fa la delizia e l'orgoglio del vero fumatore.

Gli stessi fabbricanti per soddisfare anche alle borse modeste, hanno creato ugualmente delle nuove forme in imitazione di **Schiuma**, che esigono per essere perfettamente affumate più tempo e maggiori precauzioni, ma che sono notevolissime per buon gusto e pel buon mercato.

PREZZO DI ALCUNI MODELLI

SCHIUMA VERA		IMITAZIONE DI SCHIUMA	
Bocchini	Artiglio d'Aquila con imboccatura d'Ambr. Duc. 2,40	Bocchino	Clava d'Ercole diritto con imboccatura d'Ambr. gr.
»	Pera e foglie » 2 —	»	Detta curva »
»	Lo stesso gran modello » 3 —	»	Soldato d'Africa. »
»	Forma Cosacca » 1 —	»	Foglie di Loto d'Africa »
»	Diritto Scanellato. » 35	»	Diritto con ornati »
»	Curvo, brùle geule » 30	»	Detta Allungato »
		»	Diversi Brùle-geules »

In Napoli **Teodoro Grib**, Toledo N.° 85 p.° p.° Si spedisce nelle provincie col **tro Vaglia Postale.**